

I due dopoguerra: similarità e differenze 1/2

- I due dopoguerra: depressione *versus* crescita, perché?
- Tre fattori causali:
 - L'entità degli *shock*
 - Il grado di cooperazione internazionale: gli aiuti scambiati tra Paesi europei e tra Europa e Stati Uniti
 - La natura organizzativa delle istituzioni internazionali

I due dopoguerra: similarità e differenze 2/2

- Entità degli shock (**% media spesa militare su PNL**)
 - Nella 1° Guerra fu il 30 % per Gran Bretagna e Germania, il 4% per gli Stati Uniti
 - Nella 2° Guerra fu maggiore del 50% in tutti i Paesi
 - Nella 2° GM il PIL pro capite in Francia, Olanda, Germania e Italia diminuì ai livelli della fine del XIX secolo
- Cooperazione *versus* riparazioni
 - A guerra finita fu offerta l'assistenza da parte degli Stati Uniti ai Paesi Europei tramite:
 - UNRRA – aiuti in beni alimentari e materie prime
 - Piano Marshall – aiuti in beni e in valuta (prestiti per investimenti)

Le condizioni che favorirono la *Golden age*

- Stabilità politica internazionale dopo le due Guerre mondiali
- Introduzione di nuove tecnologie *energy intensive*, basate sulle economie di scala
- Basso costo di materie prime e fonti di energia
- Assenza di competizione da parte dei Paesi in via di sviluppo

Le istituzioni internazionali

- Sistema commerciale
Cooperazione: 1947 GATT; 1995 WTO
- Sistema dei pagamenti: 1944-1976, poi per Aree (Euro, \$, Yen)
 - Gold standard (parità fisse)
 - Bretton Woods (parità concordate)
- Sistema di monitoraggio
 - Fondo Monetario Internazionale
 - Banca Mondiale
 - FAO, UNESCO, OMS, FISI poi UNICEF

I tassi di crescita delle esportazioni (1820-1992)

| Paese | 1820-1870 | 1870-1913 | 1913-1950 | 1950-1992 |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Gran Bretagna | 4,6 | 2,7 | 0,0 | 3,8 |
| Germania | 3,0 | 3,8 | -1,3 | 8,1 |
| Francia | 3,9 | 2,7 | 1,1 | 6,3 |
| Italia | 3,4 | 2,1 | 0,6 | 8,1 |
| Russia | - | - | -0,1 | 4,3 |
| Stati Uniti | 5,1 | 4,7 | 2,2 | 5,6 |
| Giappone | - | 8,1 | 2,0 | 10,6 |
| Mondo | 4,2 | 3,3 | 0,7 | 6,0 |

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

268

Le performance nazionali del secondo dopoguerra, pil pro capite

| Paesi | 1950-1973 | 1973-1994 |
|---------------|-----------|-----------|
| Stati Uniti | 2,5 | 2,0 |
| Regno Unito | 2,4 | 1,8 |
| Francia | 4,0 | 1,6 |
| Germania | 5,0 | 1,6 |
| Italia | 4,9 | 2,1 |
| Giappone | 8,0 | 2,3 |
| Olanda | 3,4 | 1,7 |
| Taiwan | 6,6 | 5,3 |
| Corea del Sud | 5,8 | 6,0 |

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

269

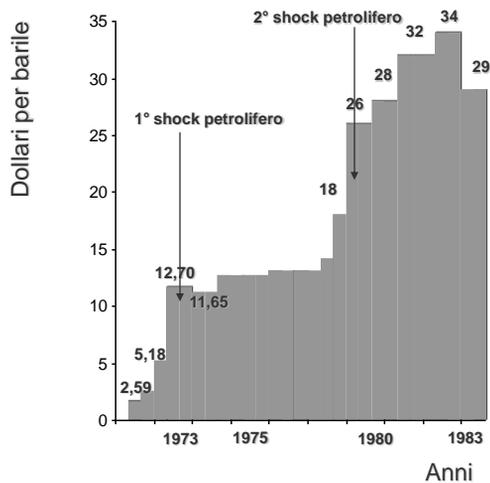
Gli shock petroliferi

- 1973 Guerra di Yom Kippur
 - Sospensione forniture ai Paesi amici di Israele
 - Fissazione unilaterale del prezzo
- 1979-1980 La *Rivoluzione* islamica in Iran
 - Calo della produzione iraniana
 - Scarto del prezzo tra Paesi produttori

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

270

Andamento del prezzo ufficiale del greggio (1973-1983)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

271

Gli effetti degli *shock* petroliferi sull'economia (la stagflazione)

- La produzione si realizza con l'impiego del lavoro e di altri fattori produttivi (energia: petrolio)
- Dati i salari, un aumento del prezzo del petrolio produce un aumento del costo di produzione
- Le imprese alzano i prezzi determinando la diminuzione dei salari reali
- Ciò determina una riduzione della domanda aggregata, e quindi la contrazione del livello di occupazione e l'aumento del tasso di disoccupazione
- L'aumento del prezzo del petrolio conduce ad un aumento dei prezzi e ad una diminuzione della produzione (*stagflazione*)

I cambiamenti tecnologici

- Anni Cinquanta-Sessanta: la diffusione della produzione di massa
 - Alta intensità energetica
 - Grande dimensione d'impresa
- Anni Settanta-Ottanta: il modello giapponese
 - Flessibilità e *Just in time*
 - La sua diffusione in Occidente (anni Novanta)
- La Rivoluzione informatica (Terza Rivoluzione industriale)
- La Rivoluzione telematica (Quarta Rivoluzione industriale?)

Variabili macroeconomiche utili per la comprensione delle dinamiche economiche del Novecento

- Il tasso di disoccupazione
 - Relazione con l'attività economica (produzione)
 - Legge di Okun
- Il tasso di inflazione
 - Relazione con il tasso di disoccupazione
 - Curva di Phillips
- Il disavanzo di bilancio
- Il disavanzo commerciale

La disoccupazione: le grandezze utilizzate

Si tenga presente che le definizioni illustrate sono riferite agli ultimi anni. Ad esempio, negli anni Trenta si calcolava il tasso di disoccupazione semplicemente sommando gli iscritti alle liste dei senza lavoro.

- Popolazione (POP) = forze lavoro (FL) + non forze lavoro (NFL)
$$POP = FL + NFL$$
- Forze lavoro (FL) = occupati (N) + persone in cerca di occupazione (U)
$$FL = N + U$$
- Non forze lavoro (NFL) = persone in età non lavorativa + persone non in cerca di lavoro

La disoccupazione: gli indicatori utilizzati

Tasso di partecipazione

- Indica le persone che sono nel mercato del lavoro rispetto al totale della popolazione attiva
- È il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa

$$T_p = \frac{FL}{POP_{15-65}}$$

Tasso di disoccupazione

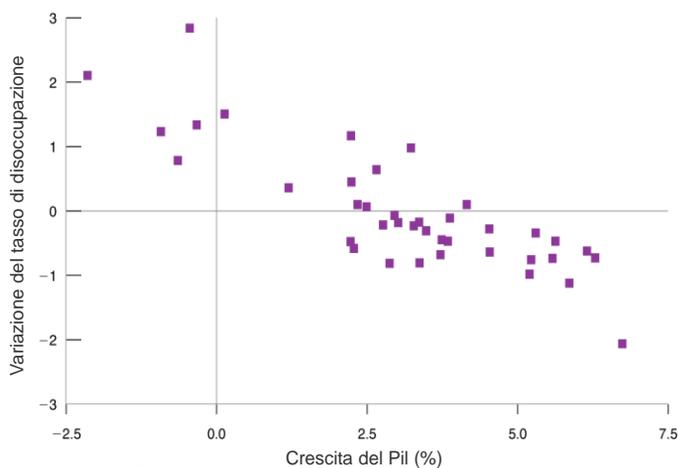
- Indica le persone in cerca di occupazione rispetto alle forze di lavoro complessive
- Si ottiene come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

$$u = \frac{U}{FL}$$

La legge di Okun

- La relazione esistente fra la crescita del PIL e le variazioni del tasso di disoccupazione
 - Ad una crescita (diminuzione) del PIL è associata una riduzione (crescita) del tasso di disoccupazione
 - Tale relazione non è direttamente proporzionale (ad esempio, per ridurre il tasso di disoccupazione dell'1% occorre una crescita del PIL maggiore) poiché:
 - in una prima fase di ripresa si utilizzano gli occupati più intensamente invece di fare nuove assunzioni
 - le imprese con economie di scala non hanno bisogno di raddoppiare la forza lavoro per raddoppiare la produzione

Legge di Okun: Stati Uniti 1960-1998



278

L'inflazione

- L'inflazione è l'aumento del livello generale dei prezzi
- Il tasso di inflazione è il tasso a cui aumenta il livello dei prezzi
 - Esistono due indicatori del livello dei prezzi:
 - Deflatore del Pil
 - Rapporto tra Pil nominale e Pil reale per un dato anno
 - Indice dei prezzi al consumo
 - Numero indice
 - Esprime il costo in Euro di un dato paniere di beni e servizi nel corso del tempo

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

279

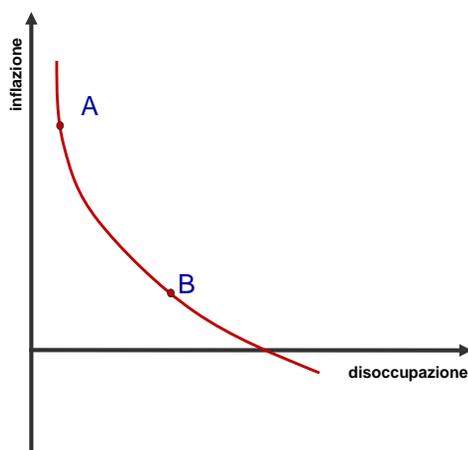
La curva di Phillips

- **Esprime la relazione tra inflazione e disoccupazione**
- Formulazione originale (Phillips, Samuelson, Solow - anni Sessanta)
 - relazione tra il tasso di inflazione e il tasso di disoccupazione
 - relazione negativa: quando il tasso di disoccupazione è basso il tasso di inflazione sale e viceversa
- Formulazione rivista (anni Settanta)
 - Relazione tra il tasso di disoccupazione e la variazione del tasso di inflazione
 - In periodo di alta inflazione può esserci alta disoccupazione
 - Ad alta disoccupazione si associa una riduzione dell'inflazione (e non bassa inflazione)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

280

La rappresentazione grafica della curva di Phillips



© Storia economica 2007-2008- www.econ-pol.unisi.it/storia-economica.html

281

Disavanzo di bilancio

- Disavanzo di bilancio = differenza tra la spesa pubblica e le entrate pubbliche quando la prima è maggiore delle seconde

$$\text{Deficit} = \text{spese} - \text{entrate}$$

- Spesa per investimenti
 - opere pubbliche
- Spesa corrente
 - beni e servizi (stipendi)
 - trasferimenti pubblici (pensioni, interesse debito pubblico)

- Imposte
- Contributi sociali
- Altre (privatizzazioni)

Il deficit (avanzo) è una grandezza di flusso e, alla fine di ogni anno, il suo saldo va ad accrescere (ridurre) il debito pubblico grandezza di stock

Disavanzo commerciale

- I sistemi economici possono essere considerati aperti o chiusi secondo che vi siano o no scambi commerciali con l'estero
- Se si considera un sistema aperto tra le componenti del PIL deve essere compresa anche la differenza tra le esportazioni e le importazioni
- Il disavanzo commerciale è la differenza tra le importazioni e le esportazioni quando il valore delle prime è superiore al valore delle seconde
- La condizione di parità nello scambio commerciale e tra due Paesi è ottenuta con il pagamento in valuta del saldo commerciale

La variabile tempo

- Le condizioni di un sistema economico dipendono dalle scelte compiute dai soggetti che lo determinano
- Ciò è maggiormente valido quando le scelte sono ripetute nel tempo.
- E' possibile indicare delle correlazioni tra le scelte e le condizioni che si vengono a definire, esse dipendono principalmente da variazioni
- Nel breve periodo (mesi, anni) → dalla domanda
- Nel medio periodo (da 5 a 20 anni) → dall'offerta e domanda
- Nel lungo periodo (oltre i 20 anni) → dalla offerta

Moneta, credito e sistema bancario

- Dal baratto alla moneta
- Il ruolo della moneta
- Il credito: le banche
- Le funzioni delle banche
- Le crisi finanziarie

Il baratto e la coincidenza di bisogni

- Le prime forme di scambio erano basate sul baratto: un bene viene scambiato con un altro bene
 - Il baratto è stato praticato anche durante la guerra fredda tra le economie del blocco sovietico (che non disponevano di valute occidentali) e le economie occidentali
- Il baratto è basato sulla coincidenza dei bisogni
 - se un individuo vuole scambiare 1 kg di grano con 1 paio di scarpe deve trovare un individuo che disponga di 1 paio di scarpe e voglia scambiarle con 1 kg di grano
- La coincidenza dei bisogni è l'eccezione piuttosto che la regola
- Il baratto
 - è associato a costi di ricerca molto elevati
 - riduce il livello degli scambi rispetto al livello potenziale
- I moderni motori di ricerca sul web potrebbero essere di aiuto?
 - Forse, ma i costi dell'operazione sarebbero probabilmente troppo elevati
 - Pensate allo scambio tra la bicicletta di un ragazzo di Sydney con la collezione di dischi in vinile di una ragazza di Roma. Impossibile!

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

286

L'origine della moneta

- La moneta risolve il problema della mancata coincidenza dei bisogni
- La moneta permette di acquistare tutti i tipi di beni da ogni sorta di persona, in qualsiasi luogo e momento futuro
- La moneta «ripristinata» la coincidenza dei bisogni se è accettata e voluta da tutti
- La moneta permette di rinviare un acquisto nel futuro

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

287

Le funzioni della moneta

- La moneta si sviluppa con la divisione e la specializzazione del lavoro (alternativa al baratto) e ha le seguenti funzioni:
 - Mezzo di scambio
 - Accettata da tutti come mezzo di pagamento
 - Accettata da tutti per remunerare i fattori produttivi
 - Riserva di valore
 - Mezzo per conservare nel tempo il valore della propria ricchezza (se i prezzi rimangono stabili)
 - Unità di conto
 - Usata per esprimere il valore dei beni e servizi
 - Il valore dei beni viene espresso mediante i prezzi misurati in moneta

La moneta merce (commodity)

- La moneta merce ha un valore intrinseco rappresentato dal valore dello strumento usato come moneta (in passato, oro, argento, rame)
 - una moneta d'argento può essere fusa e l'argento può essere venduto ad un prezzo vicino al valore nominale della moneta che è stata fusa
- Non era conveniente da contraffare perché era piuttosto facile rilevare la finezza del metallo o individuare la riduzione del contenuto di argento (oro, rame, etc.)

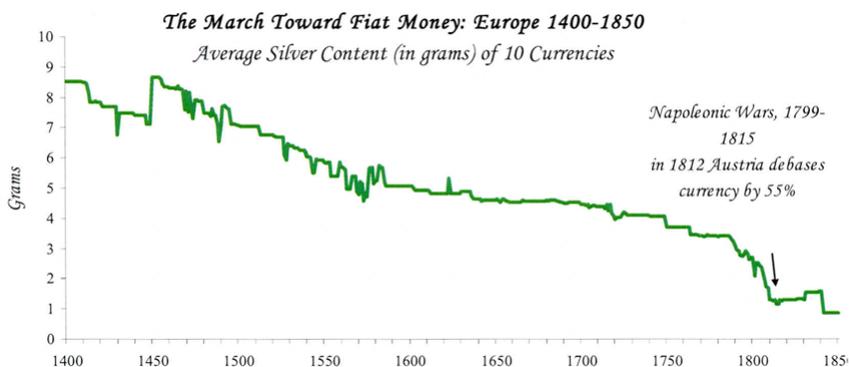
Il signoraggio e lo svilimento della moneta (la ricostruzione di un sistema monetario europeo con Carlo Magno)

- La zecca imponeva una tassa per la coniazione della moneta (compresa tra il 5% e il 10% del valore nominale), la cosiddetta tassa di signoraggio
 - Se un mercante medievale si recava alla zecca con 200 gr di argento, otteneva tra 10 e 11 centesimi carolingi (del peso di 1,7 gr di argento ciascuno)
- I governi spesso abbassavano il contenuto di argento delle monete per finanziare le proprie spese (svilimento della moneta)
 - Problema: la moneta «buona» usciva dal mercato e si innescava un processo inflazionistico

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

290

La caduta del contenuto d'argento nelle monete



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

291

L'evoluzione della moneta cartacea

- La moneta utile per gli scambi locali ma gli scambi internazionali necessitavano di un mezzo più evoluto
- Tra il XIII° e il XIV° secolo si diffuse l'uso della lettera di cambio o cambiale
 - Ridusse moltissimo l'uso di monete preziose e lingotti
 - Promessa del debitore di corrispondere la somma dovuta al creditore in un determinato momento futuro
- Tra il XV° e il XVI° secolo le cambiali divennero trasferibili
 - Erano usate in una catena di transazioni commerciali
 - Potevano anche essere convertite in contante presso le banche
- La dinamicità del mercato delle lettere di cambio consentì lo sviluppo del sistema bancario di deposito
- Nel XVIII° secolo si diffusero le banche di emissione

Le funzioni delle banche

- La banca a riserva proporzionale (la banca detiene solo una quota dei depositi come riserva) è stata introdotta in Italia nel Medioevo e nonostante la diffidenza delle autorità in seguito si diffuse all'estero
- Le banche a riserva proporzionale creano denaro ma sono inclini a crisi di illiquidità che quando le riserve non sono sufficientemente elevate
- Le banche devono svolgere un'azione di monitoraggio dei debitori per conto dei risparmiatori
- Le banche risolvono il problema delle asimmetrie informative
- Le banche trasformano la preferenze per la liquidità dei risparmiatori (depositi) in investimenti a lungo termine per le imprese (prestiti), che sono difficili da valutare
- I depositanti possono usare la minaccia di ritirare i propri depositi a breve termine